

Danzatori e luci sul mare per un gesto d'amore

Palazzo del Capo scenario degli "Argonauti" per la rassegna "Il paese di Gertrude"

CITTADELLA DEL CAPO - Corpi leggeri che si muovono sinuosi tra nastri avorio e le luci della notte e che incantano gli sguardi del pubblico, nella splendida cornice di un antico palazzo. Loro sono "Gli Argonauti", il gruppo di atleti e danzatori che, tra le colonne, l'atrio e i prati hanno "dato vita" al suggestivo Palazzo del Capo a Cittadella, piccolo borgo sulla costa tirrenica cosentina. Elementi ginnico-acrobatici che si muovono al ritmo della corporeità; senza attrezzi, i danzatori entrano in contatto con gli spazi che magicamente prendono vita. Una danza viva e potente che tra lingue di fuoco, terra e aria, al suono di una musica vibrante, riesce a

unire e fondere i corpi in una performance unica e singolare, e fa parte di una serie di iniziative promosse dall'associazione internazionale "Radici", inserite nella manifestazione "Il paese di Gertrude", che punta a sensibilizzare sulla donazione del midollo osseo e sull'espressione artistica in ogni sua forma.

«Ci sentiamo anche noi dei piccoli eroi e affrontiamo viaggi avventurosi alla ricerca del nostro «vello d'oro»: Alessandro Mezzetti, direttore della compagnia degli Argonauti ci spiega il perché del loro nome. «Siamo tutti laureati e laureandi in scienze motorie a Roma, molti di noi insegnano già nelle

scuole - continua Mezzetti - ma abbiamo questo filo sottile che ci unisce, una passione per la danza e il volontariato che non conosce lucro, e che ci porta in giro per le città a mettere in scena il "teatro dei luoghi", grazie al quale - sottolinea - prendiamo sostanza nell'utilizzo e nella valorizzazione delle caratteristiche fisiche di un luogo attraverso l'apporto vitale del gruppo nel momento della performance". Emozionati i proprietari di Palazzo del Capo, l'avvocato Giorgio Santoro e la famiglia Goffredi, che ha aperto il giardino di Palazzo del Capo all'evento.

La musica cessa, le luci calano nella notte, le onde del mare acca-

rezzano la sabbia, un lungo applauso racchiude la magia di uno spettacolo che infonde entusiasmo e vitalità, la stessa vitalità di cui hanno bisogno milioni di persone malate, sospese a mezz'aria nella vita proprio come la performance della ballerina calabrese Francesca Reda. Il suo passo leggero tocca di nuovo terra, torna alla realtà della vita; facciamo in modo che tante altre persone, che vivono sospese in un limbo di dolore e disperazione, possano tornare a terra e riappropriarsi della propria vita grazie alla donazione, un gesto nobile, un autentico atto d'amore.

a. mo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA